

IL MERCATO DEI CEREALI



UFFICI – MERCATO - RICEVIMENTO CAMPIONI tel. 02 49 61 54 96 - www.granariamilano.it - Via Cesare Lombroso 54 - 20137 Milano - mail: segretario@granariamilano.it

CAMPIONAMENTO DELLA MERCE: RAPPRESENTANZA DELLE PARTI E RISPETTO DEL CONTRADDITTORIO

Il campionamento è alla base della validità del risultato analitico rilasciato dal laboratorio incaricato dalla parte cui spetta. E' talmente critico che i laboratori esplicitano nei rapporti di prova e nei certificati di analisi che il campionamento non è stato eseguito dal laboratorio, salvo caso contrario.

Il tema del campionamento è stato approfondito nel seminario Granaria del 17 ottobre. Relatori e argomenti sono stati i seguenti: Stefano Pezzoni – Vice Presidente Granaria Milano “Considerazioni introduttive”; Roberto Riva – Consigliere Granaria Milano “La disciplina delle CGU – Condizioni Generali Unificate”; Avvocato Chiara Roncarolo – “La disciplina civilistica”; Avvocato Alessandro Bollettinari “Presentazione di un caso pratico”.



Una notazione assolutamente da considerare è che il campionamento descritto nelle CGU è il campionamento contrattuale che le parti hanno accettato come regolatorio del loro rapporto commerciale. Altra cosa è il campionamento ufficiale dei prodotti alimentari il cui controllo viene svolto dalle differenti autorità quali ad esempio, le Asl o altra denominazione corrispondente, i Nas, l'ICQRF, le Capitanerie di porto, la Forestale (per usare la denominazione più familiare). Per campionamento si intende “la procedura utilizzata per prelevare e costituire un campione”.

Lapalissiano ma ribadito fra gli altri, dall'allegato 2 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, intitolato “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117. (GU Serie Generale n.60 del 11-03-2021)”. Per gli appassionati al tema, aggiungiamo che il Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, è quello “relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali)”.

Già quanto sopra basta a dare contezza della complessità della materia allorché ci si riferisce ai metodi ufficiali di campionamento degli alimenti, fra cui, consapevoli di errori e omissioni, quelli che riguardano le caratteristiche degli oli d'oliva e di sansa d'oliva, i residui di antiparassitari sui e nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale, i tenori di piombo, cadmio, mercurio, stagno inorganico, 3-MCPD e benzo(a)pirene, micotossine, senza omettere la grande famiglia dei controlli microbiologici.

I metodi, cioè le procedure per ottenere il campione, sono molteplici e diversi fra loro, nonché ufficiali o non ufficiali. Tutti sono però accomunati dalla finalità del campionamento: ottenere un campione rappresentativo della merce, cioè delle sue caratteristiche e condizioni.

Il campionamento nelle CGU è affrontato nell'articolo 8 e nell'addendum tecnico. L'addendum stabilisce le procedure da seguire per ottenere un campione di merce che sia valido contrattualmente, sempre salvo diverso accordo fra le parti. L'articolo 8 sviluppa invece chi e cosa fare. Lo riproduciamo tal quale.

Condizioni Generali Unificate - Art. 8 Campionamento

L'Addendum Tecnico Campionamento stabilisce le modalità del campionamento e costituisce parte integrante del contratto, salvo diversa pattuizione tra le parti. Se richiesto, l'onere e l'obbligo del prelevamento dei campioni competono al Venditore per le vendite “franco partenza” ed al Compratore per le vendite “franco arrivo”. Il campionamento dev'essere effettuato, salvo patto contrario, nel luogo di consegna della merce per ogni singolo ricevimento, in contraddittorio fra chi riceve e chi effettua la consegna, siano essi il Venditore od il Compratore oppure, in mancanza di uno di questi, il vettore il quale, anche senza alcuna specifica autorizzazione, rappresenterà ad ogni effetto - nel campionamento - la parte che gli ha affidato il mandato di trasporto.

In caso di rifiuto ad effettuare il campionamento, la parte diligente è autorizzata - dandone immediata comunicazione alla controparte - a procedere al prelevamento e suggellamento dei campioni a mezzo di Mediatore pubblico o di altra persona delegata dall'Associazione cui si riferisce il contratto, o da Autorità civile o giudiziaria più vicina al luogo di partenza od arrivo della merce, addebitando tutte le spese alla parte negligente. Il Venditore od il consegnatario della merce ritirata oltre i termini di franchigia, è tenuto - se richiesto - ad effettuare il prelevamento dei campioni che saranno validi e vincolanti come quelli prelevati nei termini di franchigia. La verifica della corretta sigillatura del campione è a cura del Laboratorio che ne riporta specifica menzione nel Rapporto di Prova. I risultati delle prove sono validi e vincolanti per i contraenti, salvo richiesta di seconda analisi effettuata secondo quanto previsto dall'articolo 9.3.

ISMEA – LA COMPETITIVITÀ DELL'AGROALIMENTARE ITALIANO

Per l'Ismea, dal 2020 al 2022 gli effetti di una serie eventi del tutto inattesi si sono combinati in modo esplosivo in una sorta di "tempesta perfetta", tuttora in corso e per di più aggravata potenzialmente dalla crisi mediorientale. Esito: si è rivista la grande nemica, l'inflazione.

Gli aumenti dei prezzi dei fertilizzanti e dei prodotti energetici hanno fatto salire i costi del settore agricolo, in un contesto in cui i prezzi internazionali delle *commodity* agroalimentari, in crescita già dalla fine del 2020, sono ulteriormente aumentati per una serie di fattori legati alla domanda, all'offerta e agli *stock* mondiali, variabili rispetto alle quali la Cina gioca un ruolo di assoluto rilievo e che sono state influenzate da fattori esogeni, come l'andamento climatico nei grandi paesi produttori e la guerra tra Russia e Ucraina.

I prezzi agricoli hanno cominciato a ridimensionarsi, ma si prevede che si assestino su livelli più alti rispetto agli anni precedenti al Covid-19, in un quadro di permanente incertezza. L'aumento dei prezzi internazionali si è rapidamente propagato in Italia a causa della sua dipendenza dall'estero per prodotti energetici, materie prime e beni intermedi; in questo quadro, l'agroalimentare è stato tra i settori più colpiti e uno dei principali centri di trasmissione degli aumenti dei prezzi.

Nei primi mesi del 2023 l'indice generale dei prezzi al consumo in Italia ha seguito le riduzioni dei prezzi internazionali di energia, fertilizzanti e *commodity* agroalimentari, ma l'indice dei prezzi al consumo dei beni alimentari ha continuato a crescere, raggiungendo un picco nel mese di marzo (+12%) e un lieve ridimensionamento nei due mesi successivi.

L'inflazione non è mai neutrale e anche in questo caso ha generato effetti asimmetrici: l'asimmetria si è manifestata, oltre che tra settori, anche tra imprese, con effetti differenziati sui margini di profitto a danno delle piccole e medie imprese rispetto alle più grandi che, grazie al loro maggiore potere di mercato sono in grado di trasferire gli aumenti dei costi sui prezzi di vendita e di rinegoziare i contratti di fornitura. In questo senso, alcune imprese hanno potuto trarre vantaggio dalla dinamica dei prezzi, contribuendo ad alimentare una componente di inflazione "da profitti".

Nel 2022 il valore aggiunto dell'agroalimentare italiano è stato pari a 64 miliardi di euro: 37,4 miliardi il settore agricolo e 26,7 miliardi l'industria alimentare. Il comparto vale il 3,7% del valore aggiunto dell'intera economia.

Nel decennio 2012-2022 l'industria alimentare ha mostrato una *trend* di relativa crescita reale, mentre l'agricoltura ha vissuto molte annate sfavorevoli, soprattutto a causa dell'andamento climatico: il 2022 è stato l'anno più caldo e meno piovoso da quando vengono monitorati i dati meteo climatici in Italia e il 2023 potrebbe essere peggiore. Ciò ha fatto retrocedere l'Italia in terza posizione nella graduatoria UE della produzione agricola, dopo Francia e Germania (prima era seconda dopo la Francia); ma, soprattutto, dal 2021 ha passato alla Francia il primato del valore aggiunto, mantenuto quasi ininterrottamente dal nostro Paese nel corso del decennio.

A livello di *mix* produttivo, in Italia la zootecnia riveste un ruolo minore rispetto ai principali *partner*, tra le colture mediterranee spicca l'incidenza del vino, in particolare il vino di qualità (12,9%), per il quale è superiore anche rispetto alla Francia (10,1%); anche ortaggi e frutta hanno un peso rilevante, rispettivamente 12,6% e 7,8%, inferiore solo a quello che hanno in Spagna (entrambi al 13,3%). Il peso dell'Italia sulla produzione dell'UE è pari complessivamente al 14%, ma sale al 37% per il vino, dove è seconda solo alla Francia (43%), e al 33% per l'olio d'oliva, dove segue la Spagna con il 48%. Nella frutta l'Italia copre il 18% della produzione dell'UE e fronteggia la forte concorrenza della Spagna, che ne copre il 28%. L'Italia conferma inoltre la sua vocazione alle attività secondarie e ai servizi in agricoltura, che insieme rappresentano il 18% della produzione agricola nazionale e che ribadiscono la sua leadership in Europa sul fronte della diversificazione e multifunzionalità del settore agricolo. Varietà produttiva e orientamento alla qualità, tuttavia, non sono bastati a evitare i risultati deludenti degli ultimi anni, con il valore aggiunto agricolo che in volume è diminuito.

Oltre agli effetti del clima, pesano sull'agricoltura italiana alcune debolezze strutturali quali la scarsa presenza di giovani capi azienda, col correlato basso livello di formazione di chi guida la maggioranza delle aziende agricole, una superficie media aziendale che rimane ancora inferiore di molto alla media UE.

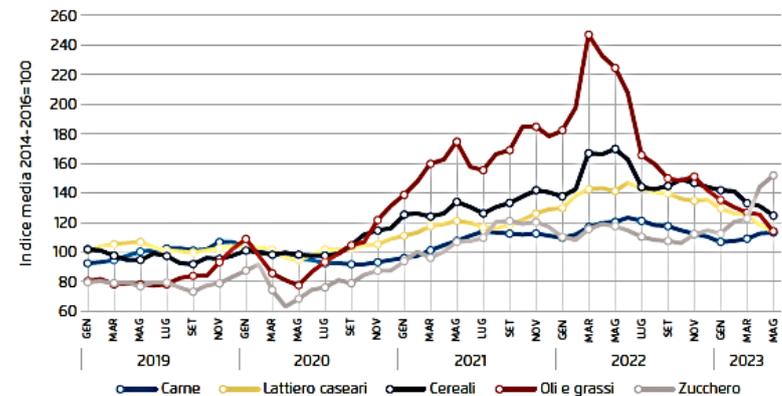
L'industria alimentare italiana rimane al terzo posto nella graduatoria dei paesi UE, dove l'Italia copre circa il 12% del valore aggiunto totale, dopo la Germania e la Francia, ma sopra alla Spagna. L'Italia è leader incontrastata nell'industria pastaria, con più del 73% del fatturato dell'UE, ma ha un ruolo di rilievo anche nel vino (28%), nei prodotti da forno e biscotti (21%), nonché negli ortofruitticoli trasformati, nell'industria del caffè, del tè e delle tisane e nell'industria molitoria e del riso, con un peso analogo, pari al 17% del fatturato europeo. La rilevanza dell'industria alimentare italiana e il suo forte orientamento all'esportazione alimentano un flusso di importazioni di materie prime agricole e semilavorati. Vino, ortofrutta e carni avicole sono gli unici comparti dove il tasso di autoapprovvigionamento supera il 100%, mentre le altre filiere generano flussi più o meno elevati di importazioni nette.

I prezzi agricoli soffrono di una spiccata volatilità, con un alto rischio di mercato per gli agricoltori che si aggiunge al rischio di produzione legato alla variabilità delle rese. Per alcune *commodity* (oli vegetali, cereali, semi oleosi) i prezzi sono molto influenzati dalle dinamiche dei prezzi all'importazione e l'instabilità dei mercati mondiali si avverte anche sul fronte dei costi, per l'acquisto di fertilizzanti e prodotti chimici.

Gli *shock* al rialzo dei prezzi agricoli si ripercuotono rapidamente a valle sui costi dell'industria di trasformazione, che poi recupera gradualmente la contrazione dei margini aumentando i prezzi di vendita più lentamente, ma tendendo a mantenere gli aumenti anche quando nella fase a monte la fiammata si è ridimensionata. Il settore distributivo tende ad adottare la stessa strategia, diluendo nel tempo la trasmissione degli aumenti sui prezzi al consumo per evitare eccessive e repentine contrazioni della spesa delle famiglie; ma poi tende a mantenere un livello di prezzo più elevato anche a fronte della riduzione dei costi d'acquisto. Questo meccanismo attutisce gli effetti immediati dell'aumento dei costi sui prezzi finali, ma impedisce ai consumatori di usufruire di prezzi più bassi nelle fasi di flessione del mercato, con effetti negativi prolungati sulla domanda. Le modalità di trasmissione dei prezzi sono comunque molto diversificate tra prodotti, in base alla struttura e alle caratteristiche della relativa filiera: numero e dimensioni degli operatori, deperibilità del prodotto, logistica, modalità di approvvigionamento, tipo di contrattualistica.

In Italia la filiera agroalimentare nel suo complesso pesa quasi l'8% sul valore aggiunto dell'intera economia, poco più che nella media UE (7,3%). Decisamente più alto è il peso della produzione della filiera agroalimentare valutato ai prezzi finali di mercato, ossia incorporando i margini di trasporto, intermediazione e distribuzione associati alla produzione agroalimentare e da essa attivati. Aggiungendo anche il valore creato dalla ristorazione, la stima del peso sul Pil passa dal 7,7% al 15,2%. La filiera agroalimentare – al netto di una lunghezza talvolta eccessiva della filiera in una serie di passaggi che nascondono margini di inefficienza – mostra una grande capacità di promuovere un insieme importante di attività connesse e di relativa occupazione: servizi di trasporto e logistica, intermediazione e distribuzione, che globalmente coprono un ulteriore 7,5% dell'intera economia, di fatto raddoppiando il peso dell'agroalimentare.

Figura 1.8 Indici FAO dei prezzi per prodotto



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

DENOMINAZIONI		2023				variazione		DENOMINAZIONI		2023				variazione			
		10-off		17-off		positiva				10-off		17-off		positiva			
		settimana 41		settimana 42		negativa				settimana 41		settimana 42		negativa			
		min.	max.	min.	max.	min.	max.			min.	max.	min.	max.	min.	max.		
1. FRUMENTI TENERI NAZIONALI																	
condizioni preferenziali per le prove: resa farina minima 58%, rifiuto grosso: ≤20% ; umidità farina: ≥ 14,5%																	
se W inferiore alla norma vigente, la merce viene declassata																	
Frumento di forza (1.2)																	
		312,0	330,0	317,0	335,0	5	5										
1.2 peso spec n.d. prot ≥14 W>320; p/l 0,7-1,5; stab >15; caduta >250																	
Frumento panificabile superiore (1.3)																	
		264,0	274,0	264,0	274,0												
1.3 peso spec 77-78 prot ≥13 W>250; p/l <1; stab >11; caduta >220																	
Frumento panificabile (1.4)																	
		232,0	238,0	232,0	238,0												
1.4 peso spec 76-77 prot ≥11,5 W>160; p/l <1; stab >6; caduta >220																	
Frumento biscottiero (1.5)																	
		215,0	217,0	215,0	217,0												
1.5 peso spec 76-77 prot ≥10,5 W 80-140; p/l <0,7; stab n.c.; caduta >220																	
Frumento altri usi (1.6; 1.7)																	
		202,0	204,0	205,0	207,0	3	3										
1.6 n.d. non determinato; 1.7 comprende anche grano duro																	
2. FRUMENTI ESTERI (B, C)																	
Comunitario non intervento (B)																	
		nq	nq	nq	nq												
Comunitario biscottiero (B)																	
		nq	nq	nq	nq												
Comunitario panificabile (B)																	
		230,0	232,0	233,0	235,0	3	3										
Comunitario panificabile superiore (B)																	
		287,0	290,0	287,0	290,0												
Comunitario di forza (B) (D)																	
		357,0	375,0	362,0	380,0	5	5										
Non Comunitario (C)																	
		230,0	232,0	233,0	235,0	3	3										
Canadian West R. Spring n. 2 (2.1)																	
		386,0	388,0	381,0	383,0	-5	-5										
Usa - Northern Spring n. 2																	
		376,0	378,0	371,0	373,0	-5	-5										
3. FRUMENTI DURI NAZIONALI (A)																	
Produzione Nord-Italia																	
Fino (3.1)																	
		385,0	395,0	385,0	395,0												
Buono Mercantile (3.2)																	
		360,0	370,0	360,0	370,0												
Mercantile																	
		340,0	350,0	340,0	350,0												
Produzione Centro-Italia																	
Fino (3.3)																	
		400,0	410,0	400,0	410,0												
Buono Mercantile (3.4)																	
		375,0	385,0	375,0	385,0												
Mercantile																	
		355,0	365,0	355,0	365,0												
Produzione Sud-Italia																	
Fino																	
		nq	nq	nq	nq												
4. FRUMENTI DURI ESTERI																	
Comunitario (B)																	
		380,0	400,0	380,0	400,0												
Non Comunitario (C)																	
		485,0	500,0	485,0	500,0												
5. SFARINATI FRUMENTO TENERO																	
Tipo "00" - W 380-430 prot. ss ≥14																	
		850,0	880,0	850,0	880,0												
Tipo "00" - W 280-330 prot. ss ≥13																	
		700,0	730,0	700,0	730,0												
Tipo "00" - W 180-200 prot. ss ≥11,5																	
		590,0	610,0	590,0	610,0												
6. SFARINATI FRUMENTO DURO																	
Semola caratteristiche di Legge																	
		620,0	625,0	620,0	625,0												
Semola (6.1)																	
		735,0	740,0	735,0	740,0												
Semola rimacinata (6.2)																	
		780,0	800,0	780,0	800,0												
Semolato																	
		580,0	585,0	580,0	585,0												
Farina per panificazione																	
		351,0	356,0	351,0	356,0												
7. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO TENERO																	
Farinaccio - rinfusa																	
		165,0	167,0	162,0	164,0	-3	-3										
Farinaccio - sacco																	
		nq	nq	nq	nq												
Tritello - rinfusa																	
		109,0	113,0	109,0	113,0												
Tritello - sacco																	
		nq	nq	nq	nq												
Crusca e Cruschello - rinfusa																	
		101,0	103,0	101,0	103,0												
Crusca-Cruschello - sacco																	
		nq	nq	nq	nq												
Cubettato nazionale (A)																	
		120,0	123,0	120,0	123,0												
Crusca/Cubettato estero (B; 7.1)																	
		nq	nq	nq	nq												
Germe (7.2)																	
		600,0	720,0	600,0	720,0												
8. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO DURO																	
Farinetta (8.1)																	
		266,0	270,0	256,0	260,0	-10	-10										
Farinaccio																	
		134,0	136,0	134,0	136,0												
Tritello e Cruschello																	
		101,0	103,0	101,0	103,0												
Cubettato																	
		122,0	123,0	122,0	123,0												
9. GRANATURCO/MAIS																	
1. Alimentare (9.1)																	
		255,0	270,0	255,0	270,0												
2. Naz. zoot. con caratterist. (A; 9.2)																	
		221,0	223,0	221,0	223,0												
3. Nazionale (A; 9.3)																	
		216,0	218,0	216,0	218,0												
4. Comunitario (B; 9.4)																	
		225,0	238,0	228,0	238,0	3	0										
5. Non Comunitario (C; 9.5)																	
		220,0	245,0	223,0	245,0	3	0										
6. Bioenergetico																	
		nq	nq	nq	nq												
10. DERIVATI LAVORAZIONE DEL GRANATURCO/MAIS																	
Farina bramata																	
		550,0	575,0	550,0	575,0												
Farina integrale per mangime																	
		252,0	253,0	252,0	253,0												
Spezzato degerminato ibrido																	
		380,5	381,0	380,5	381,0												
Glutine (10.1)																	
		670,0	710,0	670,0	700,0	0	-10										
Farina glutinata																	
		260,0	270,0	255,0	265,0	-5	-5										
Farinetta																	
		185,0	195,0	185,0	195,0												
Corn Gluten Feed (B,C)																	
		nq	nq	nq	nq												
Germe (10.2)																	
		212,0	218,0	210,0	216,0	-2	-2										
Distillati																	
		nq	nq	nq	nq												
11. CEREALI MINORI E SOSTITUTIVI DEI CEREALI																	
Segale																	
		nq	nq	nq	nq												
Orzo nazionale leggero (A; 11.1)																	
		178,0	180,0	178,0	180,0												
Orzo nazionale pesante (A; 11.2)																	
		195,0	207,0	195,0	207,0												
Orzo Comunitario (B; 11.3)																	
		213,0	228,0	215,0	229,0	2	1										
Avena nazionale (A; 11.6)																	
		260,0	265,0	260,0	265,0												
Avena estera (B,C)																	
		300,0	305,0	300,0	305,0												
Triticale (11.4)																	
		195,0	200,0	198,0	203,0	3	3										
Sorgo																	
		198,0	200,0	198,0	200,0												
Manioca (11.5)																	
		nq	nq	nq	nq												
12. PROTEICI																	
Pisello proteico (12.1)																	
		285,0	307,0	290,0	315,0	5	8										
13. AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PRODUZIONE NAZIONALE (A)																	
Frumento tenero bio (13.1)																	
		250,0	280,0	250,0	280,0												
Frumento duro bio (13.2)																	
		395,0	430,0	395,0	430,0												
Mais bio (13.1)																	
		265,0	300,0	265,0	300,0												
Orzo bio (13.3)																	
		215,0	235,0	215,0	235,0												
Risone tondo bio																	
		nq	nq	nq	770,0		770										
Risone lungo B bio																	
		nq	nq	nq	960,0		960										
Risone gruppo Ribe bio																	
		nq	nq	nq	960,0		960										
Risone gruppo Arborio bio																	
		nq	nq	nq	1.345,0		1.345										
Risone gruppo Carnaroli bio																	
		nq	nq	nq	1.345,0		1.345										
Semi di soia bio feed (13.1)																	
		510,0	520,0	510,0	520,0												
Semi di soia bio food (13.4)																	
		nq	nq	nq	nq												
14. SEMI OLEOSI																	
Semi di Soia nazionali (A; 14.1)																	
		402,0	408,0	410,0	412,0	8	4										
Semi di Soia esteri (B,C)																	
		420,0	nq	427,0	nq		7										
Semi di Soia integrali tosti (26)																	
		467,0	470,0	474,0	477,0	7	7										
15. OLII VEGETALI GREZZI																	
di semi di Arachide																	
		nq	nq	nq	nq												
di semi di Girasole																	
		800,0	810,0	800,0	810,0												
di germe di Granoturco/mais (26)																	
		nq	nq	nq	nq												
di semi di Soia delectinata (26)																	
		885,0	895,0	955,0	965,0	70	70										
di semi di Colza (26)																	
		nq	nq	nq	nq												
16. OLII VEGETALI RAFFINATI ALIMENTARI																	
di semi di Arachide																	
		2.440,0	2.460,0	2.430,0	2.450,0	-10	-10										
di semi di Girasole																	
		1.020,0	1.030,0	1.020,0	1.030,0												
di germe di Granoturco/mais (26)																	
		nq	nq	nq	nq												
di semi di Soia (26)																	
		1.035,0	1.045,0	1.105,0	1.115,0	70	70										
di semi di Colza (26)																	
		nq	nq	nq	nq												
di Palma raffinato bi-frazionato 64																	
		1.390,0	1.400,0	1.430,0	1.440,0	40	40										
di semi vari (26)																	
		nq	nq	nq	nq												
17. OLII D' OLIVA																	
Extra vergine Italiano																	
		9.200,0	9.500,0	9.000,0	9.300,0	-200	-200										
Extra vergine Comunitario (B)																	
		8.600,0	8.900,0	8.500,0	8.800,0	-100	-100										
Extra vergine Italiano biologico																	
		9.400,0	9.800,0	9.200,0	9.600,0	-200	-200										
Extra vergine Comun. Biologico (B)																	
		8.950,0	9.150,0	8.850,0	9.050,0	-100	-100										
Vergine Italiano																	
		7.900,0	8.000,0	7.800,0	7.900,0	-100	-100										
Vergine Comunitario (B)																	
		7.700,0	7.900,0	7.500,0	7.700,0	-200	-200										
Rettificato																	
		7.300,0	7.400,0	7.300,0	7.400,0												
Sansa rettificato																	
		3.500,0	3.550,0	3.500,0	3.550,0												
LEGENDA/NOTE COMUNI																	
(A) di origine Italia; (B) di origine Ue, Italia esclusa; (C) di origine extra Ue; (D): 24.08.2021: max per provenienza Austria																	
nr: non rilevato perché prodotto in precedenza non presente																	
nq: non quotato																	
nominale: indicazione apposta quando le contrattazioni assumono volumi limitati																	
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente																	
26.prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM																	
LEGENDA/NOTE COMPARTI 1-8																	
peso spec; prot.; um.; biancon.; gmf; spezzati: c. estranei																	
		3.1	79-80	13,5	11	20	10	2	<2%	3.2	78-79	12	11	30	15	6	>2%
3.3 77-78 n.d. = non determinato																	
		3.4															



ASSOCIAZIONE
GRANARIA
MILANO

QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO
PANELLI E FARINE DI ESTRAZIONE - GRASSI E FARINE ANIMALI - FORAGGI
PRODOTTI CONVENZIONALI
SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE DEL RISO - RISONI - RISI

Prezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento - per vagone o autotreno o cisterna completi - consultabile su <http://www.granariamilano.org>

DENOMINAZIONI	2023				variazione		DENOMINAZIONI	2023				variazione	
	10-ott		17-ott		positiva			10-ott		17-ott		positiva	
	settimana 41		settimana 42		negativa			settimana 41		settimana 42		negativa	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.		min.	max.	min.	max.	min.	max.
18.1 PANNELLI													
di Germe di Granturco/mais (18.1)	nq	352,0	nq	352,0			Corpettone	572,0	574,0	577,0	579,0	5	5
di Lino (18.2)	455,0	460,0	455,0	460,0			Corpetto	562,0	563,0	567,0	568,0	5	5
18.2 FARINE D'ESTRAZIONE													
di Colza	330,0	333,0	322,0	325,0	-8	-8	Mezzagrana (23.1)	453,0	555,0	458,0	560,0	5	5
di Cotone	nq	nq	nq	nq			Granaverde	225,0	230,0	230,0	235,0	5	5
di Girasole integrale (18.3)	200,0	202,0	190,0	192,0	-10	-10	Farinaccio max 0,6% silice	235,0	240,0	230,0	235,0	-5	-5
di Girasole decorticato (18.4)	308,0	325,0	305,0	325,0	-3	0	Pula max 2,5% cen. insol. hcl	157,0	158,0	152,0	153,0	-5	-5
di Germe Mais nazionale (A) (18.5)	nq	nq	nq	nq			Pula verg. max 1,7 cen. ins. hcl	178,0	179,0	173,0	174,0	-5	-5
di Soia nazionale (A) (26)	491,0	495,0	511,0	515,0	20	20	Lolla	98,0	100,0	98,0	100,0		
di Soia estera (B; C; 26)	489,0	491,0	509,0	511,0	20	20	24. RISONI (24) (24.1)						
di Soia decort. naz. (A) (18.6; 26)	502,0	517,0	522,0	537,0	20	20	Volano - Arborio	480,0	528,0	480,0	528,0		
di Soia decor. ester. (B.C; 18.6; 26)	500,0	508,0	520,0	528,0	20	20	Roma (24.2)	480,0	528,0	480,0	528,0		
19. GRASSI ANIMALI (19)													
Sego FFA 2-3 - MIU 1 - FAC 7-9	975,0	985,0	975,0	985,0			Baldo (24.2)	625,0	673,0	625,0	673,0		
Grasso acidità 4 - MIU 1	940,0	950,0	940,0	950,0			Carnaroli e similari (24.2)	575,0	625,0	575,0	625,0		
Grasso max 7 FFA - MIU 1	855,0	865,0	855,0	865,0			Augusto	nq	nq	nq	nq		
Grasso max 10 FFA - MIU 1	820,0	830,0	820,0	830,0			Lob, Nembo	385,0	432,0	385,0	432,0		
20. FARINA DI PESCE													
Peruviana f.a.q. (20.1)	2.145,0	2.155,0	2.145,0	2.155,0			Luna CL, Dardo, similari	385,0	432,0	385,0	432,0		
Cilena Steam Dried (20.2)	2.135,0	2.145,0	2.135,0	2.145,0			Sant'Andrea	nq	nq	625,0	673,0	625	673
Danese standard (20.3)	2.520,0	2.545,0	2.520,0	2.545,0			Lungo B	350,0	384,0	350,0	384,0		
21. FORAGGI													
Erba medica dis. extra pellet(21.1)	335,0	340,0	335,0	340,0			Vialone nano	900,0	960,0	900,0	960,0		
Erba medica dis. 1ª qual pellet(21.2)	317,0	325,0	317,0	325,0			Lido, Crono, Flipper, similari	385,0	432,0	385,0	432,0		
Erba medica dis. 2ª qual. pellet(21.3)	275,0	295,0	275,0	295,0			Balilla e Centauro (24.2)	385,0	432,0	385,0	432,0		
Starinato Medica pellet (21.4)	205,0	210,0	205,0	210,0			Sole (24.2)	350,0	384,0	350,0	384,0		
Melasso canna/barb. zoot. (21.5)	305,0	315,0	305,0	315,0			Selenio	400,0	432,0	400,0	432,0		
Polpe essicc. Barbabietole - rinfusa	278,0	280,0	270,0	272,0	-8	-8	25. RISI (25)						
Carrube pellettate	370,0	375,0	370,0	375,0			Arborio	1.565,0	1.640,0	1.465,0	1.540,0	-100	-100
Carrube frantumate (21.6)	nq	390,0	nq	390,0			Roma	1.350,0	1.400,0	1.380,0	1.430,0	30	30
Erba medica disid. balloni (21.7)	300,0	310,0	300,0	310,0			Baldo	1.850,0	1.900,0	1.750,0	1.800,0	-100	-100
Fieno maggengo pressato	185,0	200,0	180,0	195,0	-5	-5	Parboiled Baldo	1.950,0	2.000,0	1.850,0	1.900,0	-100	-100
Fieno agostano pressato	195,0	220,0	190,0	215,0	-5	-5	Ribe	1.340,0	1.410,0	1.330,0	1.400,0	-10	-10
Fieno di erba medica pressato (21.8)	210,0	215,0	205,0	210,0	-5	-5	Parboiled Ribe	1.430,0	1.510,0	1.420,0	1.500,0	-10	-10
Paglia pressata (21.9)	100,0	155,0	100,0	155,0			Sant'Andrea	1.810,0	1.840,0	1.770,0	1.800,0	-40	-40
Bucce di soia (26)	236,0	245,0	236,0	245,0			Lungo B	1.055,0	1.085,0	1.005,0	1.035,0	-50	-50
<i>Mais trinciato : quotazione informativa f.co azienda agricola. in piedi, cantiere a carico Compratore</i>													
<i>da mais allettato/grandinato</i>	nq	nq	nq	nq			Parboiled Lungo B	1.165,0	1.195,0	1.115,0	1.145,0	-50	-50
<i>da mais irriguo s.s. 33%</i>	nq	nq	nq	nq			Vialone nano	2.930,0	3.100,0	2.430,0	2.600,0	-500	-500
22. PRODOTTI CONVENZIONALI													
Semi di Soia esteri (B; C; 26)	nq	nq	nq	nq			Lido e similari	1.450,0	1.470,0	1.380,0	1.400,0	-70	-70
Semi di Soia integrali tostati	nq	nq	nq	nq			Originario - Comune	1.175,0	1.520,0	1.100,0	1.400,0	-75	-120
Olio grezzo di germe di Granturco	930,0	940,0	930,0	940,0			Carnaroli	1.740,0	1.900,0	1.690,0	1.800,0	-50	-100
Olio grezzo semi di Soia delectinati	935,0	945,0	1.005,0	1.015,0	70	70							
Olio grezzo di semi di Colza	nq	nq	nq	nq									
Olio raffinato di germe di Granturco	1.200,0	1.210,0	1.190,0	1.200,0	-10	-10							
Olio raffinato di semi di Soia	1.075,0	1.085,0	1.145,0	1.155,0	70	70							
Olio raffinato di semi di Colza	1.090,0	1.100,0	1.090,0	1.100,0									
Olio raffinato di semi di semi vari	1.055,0	1.065,0	1.055,0	1.065,0									
Farina estrazione di Colza	nq	nq	nq	nq									
Farina estrazione Soia nazionale (A)	520,0	522,0	540,0	542,0	20	20							
Farina estrazione Soia estera (B,C)	nq	nq	nq	nq									
Farina estraz. Soia dec. naz. (A)	571,0	572,0	591,0	592,0	20	20							
Farina estraz. Soia dec. estera (B,C)	nq	nq	nq	nq									
Bucce di soia	nq	nq	nq	nq									
LEGENDA NOTE COMUNI													
(A) di origine Italia; (B) di origine Ue, Italia esclusa; (C) di origine extra Ue; (D) 24.08.2021: max per provenienza Ust													
nr: non rilevato perché prodotto in precedenza non presente - nq: non quotato													
nomiale: indicazione apposta quando le contrattazioni assumono volumi limitati													
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente													
26. prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM													
LEGENDA NOTE COMPARTI 19-25													
18.1 minimo per prodotto da amideria con proteine > 21% - massimo per prodotto da molino													
18.2 max. origine Belgio	18.3 minimo per farina - massimo pellettato												
18.4 max per proteine ≥ 36%	18.5 per merce con proteine > 23%												
18.6 prot. min 46,5 - max 48%													
19. uso zootecnico													
20. proteina minima % sul tal quale (sta)	20.1	20.2	20.3										
	63-65	66-67	70-72										
21. dis. = disidratata; prezzo minimo per prodotto nazionale - prezzo massimo per prodotto estero (B,C)	s.t.q.	21.1	21.2	21.3	21.4								
tutti pellettati	proteine	17	16	14	8								
	fibra	24	25	28	34								
21.5 zuccheri 48 - umidità 25													
21.6 contenuto in erba medica: < 50% nel prezzo minimo, >90% nel prezzo massimo													
21.7 minimo merce nazionale - 21.8 minimo: 50% affienata-max: 90% purezza;													
21.9 minimo zootecnica da lettiera-massimo zootecnica pellettata													
23.1 prezzo minimo riferito a risina													
24. esclusi diritti Ente Risi - 24.1 se indicate, rese vigenti da: 24.2 minimo per similari													
25. non confezionati - pagamento 60 giorni;													

Prossimo incontro
con...

U.S. Wheat Associates

2023 Crop Quality Seminar

Martedì 21 novembre ore 10,30

Il seminario esaminerà la qualità del raccolto di grano degli Stati Uniti nel 2023.
Verranno sottolineate le caratteristiche di macinazione e panificazione insieme ai fattori di classificazione

si prega di confermare la partecipazione inviando una mail a

InfoRTM@uswheat.org

Al termine sarà organizzato un buffet